



Ce ne andiamo minacciano i magistrati napoletani

Tutti i 45 magistrati della Procura della Repubblica di Napoli hanno minacciato, in un documento, di chiedere il trasferimento in massa se non saranno tutelati nella loro attività.

A PAGINA 5

Libero il giornalista arrestato a Kabul

condannato a sette anni perché accusato di aver ceduto 50 filmati relativi a scontri tra guerriglieri e governativi ad una organizzazione occidentale.

A PAGINA 5

La Juventus ha scelto l'allenatore: è Dino Zoff

Da ieri la Juventus ha un nuovo allenatore: è Dino Zoff, il celebre ex portiere della nazionale azzurra.

A PAGINA 29



NELLE PAGINE CENTRALI

Editoriale

Risposta a Bettino Craxi

CLAUDIO PETRUCCIOLI

L'intervista resa ieri da Craxi a «la Repubblica» introduce chiaramente una novità nel dibattito nella prospettiva politica italiana.

C'è, è vero, il precedente, protagonista sempre Craxi, del periodo della «solidarietà» nazionale. Ma, in quella fase, il tema della alternativa era evidentemente e strumentalmente connesso al «primus vivere».

A parte questa parentesi, di tutt'altro significato, è la prima volta, da moltissimi anni, che il Psi assume positivamente l'ipotesi di una collaborazione, di una azione unitaria con il Pci per portare la sinistra a svolgere un ruolo nuovo.

Noi consideriamo questa novità. Se, come dice Craxi, la questione centrale della sinistra è quella dei rapporti fra comunisti e socialisti - ed è proprio così - un approccio come quello che pure ha adottato la sinistra nel modo giusto.

Possiamo dirlo con assoluta serenità e coerenza, poiché il ragionamento del segretario socialista è complementare a ciò che da tempo, con tenacia e chiarezza crescenti, siamo andati dicendo noi stessi.

Ma la verità è che gli interrogativi e le prospettive con i quali Craxi misura oggi sono da tempo all'ordine del giorno, in modo incalzante.

I programmi, le idee, i valori, un «modo comune di porsi» nei confronti della società italiana, la sinistra può affermarli ed esprimersi a pieno solo in una prospettiva di collaborazione, di convergenza, di ricomposizione.

Lo stesso si dica per la crescita della forza complessiva della sinistra che, al di fuori di questa prospettiva, non si verifica.

D i cosa, se non di questo, abbiamo discusso, fra comunisti e socialisti negli ultimi anni? Su cosa, se non su questo, si è concentrata la nostra critica e la nostra polemica?

Ma guardiamo al Psi e alla sua strada da fare se vuole tendere a una sinistra capace di esprimere proprie idealità, propri obiettivi, propri caratteri distintivi, di offrire al paese una alternativa riconoscibile e apprezzabile, una alternativa vera.

IL SUMMIT USA-URSS

Conclusa la quattro giorni dei due leader in un clima di ottimismo con qualche rammarico

Reagan soddisfatto

Gorbaciov: «Si poteva fare di più»

Il quarto vertice Reagan-Gorbaciov si è concluso ieri a Mosca tra dichiarazioni ottimistiche e qualche distinguo. I due leader hanno tenuto due distinte conferenze stampa.

Il documento conclusivo, come era nelle previsioni, non contiene risultati sensazionali: è una sorta di «agenda per le tappe future».

GIULIETTO CHIESA

SIEGMUND GINZBERG

MOSCA. Ronald Reagan ha usato mezzi termini. Il vertice di Mosca «è stato un successo», ha detto. E ha aggiunto che i suoi rapporti con Gorbaciov «continuano ad approfondire e a migliorare».

Con una serata «privata» offerta da Gorbaciov e sua moglie Raisa ai coniugi Reagan nella loro dacia di Mosca, è calato il silenzio sulla grande kermesse.

ALLE PAGINE 8 e 9

Tra le «first ladies» battibecco davanti ai giornalisti



SERGIO SERGI A PAGINA 8

La Direzione riunita per tutta la giornata

Il vertice del Pci discute la sconfitta

La Direzione del Pci ha discusso per tutta la giornata di ieri sulle cause della sconfitta elettorale. Relatore Gianni Pellicani, 25 interventi e conclusioni di Occhetto.



Achille Occhetto

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Alla riunione della Direzione hanno partecipato anche i segretari regionali. Sono state analizzate in dettaglio le dinamiche elettorali nelle loro cause generali e locali, in un dibattito severo e sincero.

Luciano Lama aveva rilasciato in precedenza un'intervista nella quale aveva affermato che sarebbe sbagliato scaricare le responsabilità sui dirigenti che sono venuti dopo Berlinguer.

A PAGINA 3

Disastro in Germania: nella notte convulsi tentativi per salvarli

Terrificante sciagura in miniera. Ci sono 56 operai sepolti vivi

Cinquantasei minatori intrappolati sottoterra, a cento metri di profondità. Qualcuno è vivo, sedici persone sono sicuramente morte.

esploso? Un deposito di griso? O addirittura quegli 800 chilogrammi di esplosivo che si conservavano sotto terra?

BONN. L'esplosione è avvenuta a mezzogiorno e mezzo. Mancava poco più di un'ora alla fine del turno di lavoro.

Lo spostamento d'aria è stato violentissimo: oggetti, anche molto pesanti, sono stati scagliati da tutte le parti.

Non vi sono italiani tra questi operai. La maggioranza è composta da turchi. Poi c'è qualche jugoslavo e anche qualche tedesco.

Mentre in Senato si discute la legge di regolamentazione degli scioperi. Ultimum del governo agli insegnanti. Ferrovie: per due giorni è paralisi

Ultimum del governo per la vertenza scuola: o i sindacati accettano la proposta di mediazione o è la rottura e la precettazione. Un aut-aut tattico? Probabilmente, visto che pare esista già un'intesa di massima.

ROSANNA LAMPUGNANI e PAOLA SACCHI

ROMA. Doccia scozzese per quanti consideravano ormai cosa fatta il contratto della scuola e la soluzione vincente della soluzione vincente.

degli insegnanti. È l'annuncio della precettazione che potrebbe scattare già da sabato. Il colpo di scena è la conseguenza di una giornata frenetica caratterizzata da incontri tecnici per risolvere le difficoltà sorte tra i sindacati.

È riesposta anche la vertenza ferroviaria. Dalle 14 di oggi due giorni di pesanti disagi per chi viaggia in treno.

to i sindacati per venerdì prossimo.

Mentre si inasprisce la vertenza in questi delicati settori è stato messo a punto il disegno di legge sulla regolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici.

Così chi insiste ad iscriversi al sindacato può perdere la mensilità aggiuntiva che viene data a fine anno e che va da un milione a sette milioni.

ALLE PAGINE 6 11 e 17

Se lasci il sindacato ti pago

MILANO. Per chi non si iscrive al sindacato, all'Alfa-Lancia di Arese, c'è un premio in moneta. Per i capi il premio è molto consistente.

BIANCA MAZZONI

un meccanismo in progressione. Se sei partito dalla cifra più bassa, ogni anno avrai un aumento.

Così chi insiste ad iscriversi al sindacato può perdere la mensilità aggiuntiva che viene data a fine anno e che va da un milione a sette milioni.

Le conseguenze dell'operazione sono in da vedere: la Fim Cisl conta fra i capi ottanta, novanta dimissionari dall'inizio dell'anno.

Le cifre che corrono in fabbrica sono di aumenti mensili per gli operai professionalizzati, di una «una tantum» per gli operai comuni di 180mila lire.